

Comunità dei discepoli che amano

(13-14 anni)

Consegna del Comandamento nuovo dell'amore

Celebrazione della Cresima

OBIETTIVI PRINCIPALI

- La vita nello Spirito ci dona la strada dell'amore: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5)
- Nella cresima accogliamo i doni dello Spirito che portano frutti di bene nella nostra vita
- I ragazzi vengono introdotti nei gruppi giovani della comunità e nella partecipazione assidua e attiva all'Eucarestia

I ragazzi in un cammino di fede cristiana scoprono che la priorità è **amare** accogliendo i doni dello Spirito che è Amore. Sarà per loro un percorso dove capire che la vera libertà è scegliere il bene che è la verità di ogni uomo (cfr. il vangelo di Giovanni: "la verità vi farà liberi"). Scegliere il male è quindi negare se stessi. Per cui scegliere il bene è essere pienamente responsabili della realizzazione di se stessi.

I PASSI DELL'AMORE

1) Cos'è l'amore

Ogni persona umana è "stampata" su **Dio**, che è **Amore**.

"Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1Gv 4,16): questo è il centro della fede cristiana, che si caratterizza essenzialmente come amore di Dio per noi e amore nostro per Dio e per gli altri.

Bisogna aver chiaro innanzi tutto che **cosa si intende per amore**: "il termine amore è oggi diventato una delle parole più usate e anche abusate, alla quale annettiamo accezioni del tutto differenti" (Benedetto XVI, *Deus caritas est*, n.2).

Anche i ragazzi, in riferimento alla loro personale esperienza, hanno qualche idea sull'amore, che riflette l'affetto ricevuto in famiglia dai genitori e dalle diverse figure parentali che gravitano attorno a loro; conoscono l'amore cosiddetto di amicizia, quel sentimento importante che ha il sapore della simpatia tutta particolare nei confronti degli amici; sanno poi che all'interno della coppia uomo-donna si realizza un amore speciale.

Ma i messaggi proposti spesso offrono una concezione riduttiva dell'amore, inteso solo come attrazione, sentimento passeggero, esercizio della sessualità precoce; mentre amare è "voler bene, volere il bene". Certo l'amore muove tutte le potenze dell'uomo, ma la sua radice è nel profondo, "nel cuore".

Solo così si può realizzare **una vita radicata nell'amore**: in ognuno di noi è presente la radice dell'amore e da questa radice non può procedere che il bene.

L'AMORE...

- * non ha limiti
- * è un forte legame con l'altro eppure libera da ogni costrizione e paura
- * è un sentimento puro e spirituale
- * è la forza più potente e nello stesso tempo la più umile: si esprime attraverso servizi umili e nascosti, piccoli gesti quotidiani di bene
- * non è facile, ma è molto arricchente

UNA VITA SENZA AMORE

- * tutto è buio e senza senso
- * se uno è responsabile, ma non sa amare, diventa duro e cinico
- * una giustizia senza amore rende insensibili e senza cuore
- * anche una fede, se non è accompagnata dall'amore porta al fanatismo
- * la croce senza amore diventa una tortura

I brani evangelici che esplicitano il segno dell'amore sono:

- l'ultima cena e la lavanda dei piedi: "li amò sino alla fine" (*Gv 13, 1-15*)
- il comandamento dell'amore: "amatevi come io vi ho amato" (*Gv 13, 33-35; Gv 15, 12-17*)
- la parabola del buon samaritano (*Lc 10, 25-37*)
- la figura stessa di Giovanni, il discepolo amato

I Vangeli ci annunciano anche uno stile di Gesù nell'amare:

- vicinanza (cfr Lc 24 nei discepoli di Emmaus)
- prossimità (cfr Lc 10 nel Buon Samaritano)
- servizio (cfr ancora la Lavanda dei piedi e altri brani sul servire)

Gesù è il capolavoro dell'amore di Dio: Egli con tutta la sua vita, ma soprattutto con la sua morte in croce, ci ha manifestato la totalità dell'amore di Dio (Rm 8,31-32: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?").

La morte di Gesù sulla croce è il più grande atto d'amore.

Da qui nasce la consapevolezza che **l'amore cristiano è vivere il dono di sé**, questa è l'affettività cristiana.

La grazia di Dio attraverso la Chiesa muove al dono di sé in due Sacramenti che esprimono la scelta d'amore e del dono di sé:

- l'Ordine;
- il Matrimonio.

Nel suo cammino la Chiesa ha scoperto anche una via particolare: quella di offrire la propria vita, seguendo Cristo "sommamente amato", nella povertà, nell'obbedienza e nella castità per il Regno (consacrazione religiosa).

A questo punto del cammino si potrebbe fare la consegna del comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati", come segno di un'esistenza impostata sul "comandamento dell'amore" (una bella descrizione di questa nuova esistenza nell'amore in Rm 12,9-21).

E' importante un richiamo **al Padrino e alla Madrina** che accompagnano nella vita e nella fede.

Alcune caratteristiche:

- non siano solamente scelti per accontentare familiari;
- non sceglierli in base ai regali che faranno;
- siano persone che credono e vivono una vita cristiana;
- siano un punto di riferimento;
- sia un adulto che accompagna.

Domanda Cresima

Far fare ai ragazzi la lettera rivolta al vescovo con i motivi per cui il ragazzo/a sceglie questo sacramento.

2) Dal dono di sé ai doni dello Spirito

Che cos'è lo **Spirito Santo**?

E' l'amore che lega/abbraccia il Padre al Figlio.

Può essere utile leggere e commentare con i ragazzi le "promesse" dello Spirito, racchiuse nei discorsi di Gesù nell'ultima cena, nel quarto vangelo (Gv 14,26; 15,26; 16,7; 16,12-13; 16,14-15).

La parola di Gesù ci offre il segreto per diventare persone capaci di amare: "*Dio ha riversato l'amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato*" (Rm 5,5). Per accoglierlo e fare sempre più spazio a questo amore in noi, è necessario desiderare di essere uniti a Gesù, rimanere legati a Lui, così da sperimentare la sua presenza in noi e ricevere la vita nuova che egli ci dona: lo Spirito Santo può, così, plasmare la nostra personalità con i Suoi doni.

Ricevo il dono dello Spirito che mi rende capace di amare e di fare comunione nella celebrazione dell'Eucarestia.

I doni dello Spirito:

-doni legati alla **dimensione intellettuale**: INTELLETTO-SAPIENZA-SCIENZA-CONSIGLIO (scelta del padrino/ della madrina)

-doni legati alla **dimensione volitiva**: FORTEZZA

-doni legati alla **dimensione affettiva - spirituale**: PIETA'- TIMOR DI DIO

Intelletto

Leggere dentro.....se stessi

gli altri

le notizie (giornali-tv-internet)

le scelte

Andare al di là delle apparenze: leggere il mondo in Dio, tutto gravita intorno a Lui.

Scienza

Conoscere ciò che ci circonda come dono dell'amore di Dio e segno della sua presenza.

Saper ringraziare per ciò che abbiamo. Vivere rapporti retti con le creature.

Sapienza

Che cosa dà gusto e sapore alla mia vita?

Che cosa c'è di significativo nelle mie giornate?

Essere sapienti = saper dare un senso, una direzione alla propria vita, alle proprie giornate. Sapere quello che si fa. Vedere con gli occhi di Dio.

La sapienza è una conoscenza d'amore, che ci dona il "gusto" della verità e del bene,

Consiglio

La nostra ragione viene istruita dallo Spirito Santo nelle azioni da compiere: così la luce del Signore può guidare praticamente tutta la vita. Lo Spirito però si serve spesso di "strumenti" umani.

Sappiamo ascoltare gli altri? Facciamo solo di testa nostra?

Parlare dell'importanza di riferimenti adulti.

Il Vangelo, la Parola di Dio, mi da consigli, riferimenti?

L'importanza di non stare da soli, di essere accompagnati nella vita.

Fortezza

Le forze di bene esterne ed interne che guidano e danno coraggio alla nostra vita.

Determinazione.

Perseveranza nelle difficoltà che possiamo incontrare nel vivere con coerenza la nostra fede.

Pietà

Avere un cuore "pietoso", cioè aperto. Spesso abbiamo un cuore chiuso.

Sentirsi figli del Padre nel senso della "pietas" romana, affidarsi al Padre: vivere in rapporto con Lui nella preghiera.

Timor di Dio

Riconoscere la presenza di Dio creatore e Padre, sentirci sue creature e suoi figli.

Leggere il brano di Esodo sul “rovetto ardente” (Es 3,1-20).

Il dubbio e la paura si trasformano in affidamento e fiducia.

3) I frutti dello Spirito

I doni dello Spirito Santo, accolti con cuore aperto e riconoscente, sono un innesto che introduce nella nostra vita la possibilità e la forza di produrre frutti buoni per noi, per quelli che ci vivono accanto, per tutti (cfr. Gal 5,16-23: “il frutto dello Spirito” in opposizione alle “opere della carne”). Allo stesso tempo lo Spirito ci conduce all’esperienza della libertà, che non si esaurisce nella capacità di scelta, ma nella scelta del bene per noi (cfr. Rm 8,14-17: “Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi ... ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi”).

Facciamo funzionare l’innesto che i doni dello Spirito Santo hanno inserito nella nostra vita e cerchiamo di far capire come i doni incidono sulla nostra vita anche attraverso **testimonianze concrete**.

Dio è amore, colui che resta per sempre vicino a noi: questo dono è l’amore che diventa vero in un amico sincero, in una persona che amo e che mi ama, in chi, come mamma e papà, mi ha dato la vita, in chi perdona gli sbagli e continua a fidarsi di me, in chi non si ferma ai miei difetti.

I frutti dello Spirito non sono per il gusto di chi li riceve, sono, come tutti i doni di Dio, per gli altri; si può far riferimento alle prime comunità cristiane - Atti degli apostoli.

Punti del *Catechismo della Chiesa Cattolica* da utilizzarsi per un approfondimento personale da parte dei catechisti e come riferimento autorevole della catechesi:

Per una catechesi sul dono dello Spirito Santo:

nn. 683-747(Capitolo terzo «Credo nello Spirito Santo»).

Per una presentazione dei doni e dei frutti dello Spirito, nell’orizzonte delle virtù:

nn. 1803-1845(Articolo 7 «Le virtù»).

Per una catechesi sul Sacramento della Confermazione:

nn. 1285-1321(Articolo 2 «Il Sacramento della Confermazione»).

APPENDICE: IL RITO DELLA CRESIMA

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo l'omelia, tutti si alzano in piedi. Il vescovo allora, rivolto ai cresimandi, dice loro:

Vescovo:

**Rinunciate a satana
e a tutte le sue opere e seduzioni?**

I cresimandi rispondono tutti insieme:

**Cresimandi:
Rinuncio.**

Vescovo:

**Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

Cresimandi :

Credo.

Vescovo:

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

**Credete nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione,
è in modo speciale a voi conferito,
come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?**

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

**Credete nella santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

Cresimandi:

Credo.

A questa professione di fede, il vescovo dà il suo assenso, proclamando la fede della Chiesa:

Vescovo:

**Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.**

E tutti i fedeli esprimono il loro assenso:

Assemblea:

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

Vescovo:

**Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente
per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale
li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.**

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il vescovo (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le sue mani su tutti i cresimandi.

Vescovo:

**Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli**

dall'acqua e dallo Spirito Santo
 liberandoli dal peccato,
 infondi in loro
 il tuo santo Spirito Paràclito:
 spirito di sapienza e di intelletto,
 spirito di consiglio e di forza,
 spirito di scienza e di pietà,
 e riempiti dello spirito del tuo santo timore.
 Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CRISMAZIONE

Il diacono presenta al vescovo il sacro Crisma, e intanto a lui si accosta ogni singolo cresimando, oppure, secondo l'opportunità, è il vescovo stesso che si avvicina ai singoli. Colui che all'inizio ha presentato il cresimando, posa la destra sulla sua spalla e ne pronunzia il nome, a meno che non lo pronunzi spontaneamente il cresimando stesso.

I cresimandi si accostano al vescovo o ai sacerdoti.

Il vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

Vescovo:

**N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo
 che ti è dato in dono.**

Cresimato:

Amen.

Vescovo:

La pace sia con te. E dà il segno di pace.

Cresimato:

E con il tuo spirito.

PREGHIERA UNIVERSALE

34. Segue la preghiera universale. Si fa nella forma qui indicata o in altra forma stabilita dalla competente autorità.

Vescovo:

Fratelli carissimi,

invochiamo Dio, Padre onnipotente;
 sia unanime la nostra preghiera,
 in quell'unità di fede speranza e carità,
 che lo Spirito Santo genera nei nostri cuori.

Diacono o ministro:

Per questi nostri fratelli,
 confermati dal dono dello Spirito Santo:
 perché, radicati nella fede e fondati nella carità,
 con la loro vita diano buona testimonianza
 a Cristo Signore,
 preghiamo:

Assemblea:

Ascoltaci, O Signore!

Diacono o ministro:

Per i nuovi cresimati,
 che hanno ricevuto la pienezza dello Spirito Santo,
 perché accostandosi all'altare del Signore
 partecipino alla mensa del suo sacrificio
 e nell'assemblea dei fratelli
 si rivolgano a Dio, chiamandolo Padre,
 preghiamo:

Assemblea:

Ascoltaci, O Signore!

Diacono o ministro:

Per i genitori e i padrini,
 che si sono fatti garanti della fede di questi cresimati,
 perché, coerenti con il loro impegno,
 li aiutino con la parola e con l'esempio
 a seguire la via di Cristo,
 preghiamo:

Assemblea:

Ascoltaci, o Signore!

Diacono o ministro:

Per la Chiesa di Dio, radunata dallo Spirito Santo
 insieme con il nostro papa N.,
 il nostro vescovo N., e tutti i vescovi,
 perché cresca nell'unità della fede e dell'amore
 fino alla venuta di Cristo,

preghiamo:

Assemblea:

Ascoltaci, o Signore!

Diacono o ministro:

Per il mondo intero:
perché tutti gli uomini,
che hanno un solo Creatore e Padre,
si riconoscano fratelli
al di là di ogni discriminazione
di razza o di nazionalità,
e cerchino con lealtà il regno di Dio,
che è pace e gioia nello Spirito Santo,
preghiamo:

Assemblea:

Ascoltaci, O Signore!

Vescovo:

O Dio, che hai dato lo Spirito Santo agli Apostoli,
e per mezzo di essi e dei loro successori
hai voluto trasmetterlo a tutti i membri della tua Chiesa:
esaudisci la nostra preghiera,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che il tuo amore ha operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.